

## ACQUE VERONESI – Focus PFAS

Durante l'assemblea dei sindaci del Consiglio di Bacino Veronese svoltasi oggi, a margine del programma quadriennale e collegato ad esso, è stato illustrato anche il piano di **Acque Veronesi** per risolvere l'emergenza da contaminazione di Pfas nei territori interessati. Il piano prevede opere per un totale di **96 milioni e 800mila euro**.

IL NODO DEGLI INVESTIMENTI. Per gestire l'emergenza Pfas sono stati individuati interventi immediatamente cantierabili perché già finanziati e pianificati nel programma quadriennale (nella tabella riassuntiva qui di seguito si tratta degli interventi che riportano la dicitura "PI 2016-2019"). In tutto si tratta di lavori per **6 milioni e 920mila euro**, tra cui spiccano un nuovo Pozzo a Belfiore, interventi di ricerca perdite, manutenzione ed estensione delle reti acquedottistiche.

Per gli altri interventi, circa **90 milioni**, non sono stati ancora trovati i finanziati. *"Acque Veronesi è intervenuta tempestivamente garantendo i limiti di Pfas indicati dall'Istituto Superiore di sanità – afferma Mauro Martelli, presidente del Consiglio di Bacino Veronese -. Noi, in qualità di ente di regolazione, daremo le regole per continuare su questa strada cercando di indirizzare gli investimenti. Ma è necessario l'intervento delle istituzioni. L'assemblea dei sindaci chiede alla Regione Veneto e al Governo italiano, quindi al Ministero dell'Ambiente, di finanziare gli interventi per risolvere l'emergenza Pfas"*.

### 5.3. SINTESI DEGLI INTERVENTI PROPOSTI PER L'AREA VERONESE

Consiglio di Bacino	Ente Gestore	Intervento	Importo	Portata sostitutiva fornita	Area beneficiaria dell'intervento	Cantierabilità
Veronese	Acque Veronesi	Intervento urgente per risoluzione fase di emergenza presenza PFAS nelle acque potabili prelevate ad Albano	2.800.000		Intero bacino servito dalla centrale di Lonigo	PI 2016-2019 e finanziamento della Regione Veneto
Veronese	Acque Veronesi	Nuovo pozzo Belfiore	220.000	50 l/s	Veronese est	PI 2016-2019
Veronese	Acque Veronesi	Interventi di ricerca perdite, manutenzione e piccola estensione reti	1.000.000		Veronese est	PI 2016-2019
Veronese	Acque Veronesi	Estensioni rete immediatamente cantierabili	1.740.000		Veronese est	PI 2016-2019
Veronese	Acque Veronesi	Ulteriori interventi di estensione rete	1.160.000		Veronese est	subordinata al reperimento della fonte di finanziamento
Veronese	Acque Veronesi	Linea adduttrice Verona est - Lonigo e pozzi Verona est	43.000.000	500 l/s	Intero bacino servito dalla centrale di Lonigo	subordinata al reperimento della fonte di finanziamento
		Approvvigionamento da Belfiore	2.580.000			
		Collegamento campo pozzi Caldiero	2.500.000			
		Pozzi Bussolengo e adduttrice a Verona ovest	5.500.000			
Veronese	Acque Veronesi	Interconnessione Bussolengo - Verona Est	36.300.000	200 l/s	Intero bacino servito dalla centrale di Lonigo	subordinata al reperimento della fonte di finanziamento
<b>totale Veronese</b>			<b>96.800.000</b>			

INTERVENTI A BREVE-MEDIO TERMINE. Come riportato in tabella, tra gli interventi a breve termine già finanziati la società di gestione Acque Veronesi ha individuato diverse azioni. Tra queste, spicca il potenziamento del potabilizzatore di Lonigo (1.400.000 euro) e del serbatoio di Lonigo (1.400.000); nuovo pozzo a Belfiore (220.000) e l'estensione della rete acquedottistica in località San Pietro nel comune di Legnago (1.000.000). Nel dettaglio, per la risoluzione della fase di emergenza è stato redatto un progetto di ampliamento della centrale acquedottistica di Madonna di Lonigo, potenziando sia il comparto di potabilizzazione che quello di accumulo: si tratta di 3 filtri rapidi a sabbia e 6 filtri con carboni attivi granulari. Ma è stato creato anche un nuovo serbatoio di accumulo che integra quello esistente, in modo da permettere maggiore disponibilità idrica prima dell'immissione in rete di distribuzione e conseguentemente di sfruttare le opere di presa che presentano un minore grado di Pfas.

INTERVENTI A LUNGO TERMINE: LA SOSTITUZIONE DELLE FONTI. Il Piano d'Ambito, documento stilato nel 2011 che traccia la strada da percorrere da qui ai prossimi trent'anni, già prevedeva la graduale dismissione

dell'area in questione, sottoposta a stress di origine industriale in cui, prima ancora dei Pfas, sono state rilevate tracce di trielina. Per fronteggiare la crisi innescata dall'inquinamento delle falde nella zona di alta pianura compresa tra le provincie di Vicenza, Padova e Verona, la soluzione potrebbe essere una struttura di **interconnessione** che consente l'integrale sostituzione degli approvvigionamenti a rischio. Una fonte d'acqua così importante può essere reperita solamente grazie all'apporto di più fonti diversificate: lo sfruttamento delle falde in Verona est , il contemporaneo sfruttamento delle falde in zona Caldierino e in zona Belfiore e lo sfruttamento delle falde di Bussolengo. Il costo di questi interventi di interconnessione (linea adduttrice Verona est – Lonigo e pozzi Belfiore; approvvigionamento da Belfiore: collegamento campo pozzi Caldiero, pozzi Bussolengo e adduttrice Verona ovest) prevede un importo complessivo di **103.080.000 euro**.

DICIAMOLO. Il Consiglio di Bacino Veronese chiede ad Acque Veronesi l'elaborazione di un **piano di comunicazione** specifico "affinché la popolazione sia informata sullo stato dell'inquinamento da Pfas e come si sta intervenendo, spiegando alla gente quello che si sta facendo per arginarlo e per contenere e neutralizzare i rischi", afferma Mauro Martelli, Presidente del Consiglio di Bacino.